

La fiducia in Dio di san Giuseppe, esempio per noi

Omelia 1-5-2018

Gv 14,27-31

p. G. Paparone o.p.

Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma ho bisogno che il mondo sappia che io amo il Padre, come il Padre mi ha comandato, così io agisco

Oggi, carissimi, è la memoria liturgica di San Giuseppe, celebrato nella sua caratteristica di lavoratore, di artigiano, di uomo che ha dedicato la sua vita a lavorare, a creare una famiglia, a custodire con amore Maria e Gesù; simbolo ed esempio paradigmatico di paternità materiale e spirituale, che potrebbe ispirare tanti papà di oggi.

Vogliamo ringraziare San Giuseppe per questa sua fede, umiltà, semplice abbandono alla volontà di Dio, in quanto ha fatto quello che l'angelo gli ha comandato quando gli è apparso durante la notte.

Chiediamo a lui una intercessione particolare, affinché anche noi possiamo sentire la voce dell'angelo che ci parla, che ci consiglia, che vuole guidarci, perché possiamo ascoltarla, discernere e accoglierla nella nostra vita.

Come, del resto, ha fatto Gesù nel brano evangelico che vi ho letto, dove ci ricorda questo: *il principe di questo mondo non ha nessun potere su di me, io potrei anche sconfiggerlo, sottrarmi a lui, sfuggire alle sue insidie, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre.*

La testimonianza di Gesù, del suo essere uno con il Padre, si è manifestata in questo **atto di fiduciosa obbedienza**, una obbedienza pura fino alla morte.

Ognuno di noi si trova in un mistero grande che lo avvolge, molto più grande di quello che qualsiasi intelligenza umana sia in grado di discernere.

Affidiamoci, allora, anche noi a questa volontà di Dio, che è amore per noi, e anche noi manifestiamo il nostro amore attraverso l'umile paziente ricerca della sua volontà.

Supplichamolo affinché ci dia il dono dello Spirito Santo, per avere la forza con la quale poter camminare sui sentieri che ci indica.

Sia lodato Gesù Cristo.